

## La fiducia che fa vivere

«Senti, tutti quanti abbiamo qualcosa in testa che svirgola, e chi si crede normale, è più matto di tutti. Forse sei meglio adesso di prima. Allora, continui, qui dentro?». Siamo di fronte al personaggio chiave di «Sarà bella la vita», primo romanzo della giornalista Monica Mondo. Siamo a pagina 81. Chi pronuncia queste parole si chiama don Franco, «è un uomo piccolo e forte», dice la protagonista del libro, di cui non viene mai rivelato il nome, una ventenne la cui giovinezza e bellezza è stata aggredita dall'anoressia.

Il prete le ha affidato il riordino della sua biblioteca. «Allora continui qui dentro?», ecco la domanda decisiva. Don Franco è introdotto a pagina 15 e poi scompare dalla storia che ricostruisce l'infanzia, l'adolescenza e la prima giovinezza della protagonista del libro. Con lui, la ragazza, ha il coraggio della confidenza più cocente: «Mi hanno detto che non posso farcela». «Quando vuoi - è la risposta del prete - il mio studio è tuo. Avrei bisogno di una mano. Qualcuno le dava credito». La storia continua raccontando il difficile cammino per ritrovarsi e ritrovare il gusto della vita. Del libro di Monica Mondo, «una storia che ho scelto di raccontare, come fosse mia», dice l'autrice, si discuterà venerdì 21 dicembre alle 21,15 a Torino, al Teatro Giulia di Barolo (piazza Santa Giulia 2bis/B), con Giovanni Abbate Daga (medico psichiatra, dell'Università di Torino), Giorgio Chiosso (docente alla Facoltà di Scienze dell'Educazione e con l'autrice).

• Monica Mondo, *Sarà bella la vita*, Marietti, 14 euro.

## L'Europa secondo Monti

Nell'anno che si sta chiudendo gli italiani hanno cominciato a conoscere Mario Monti. Ne hanno scoperto il profilo di tecnocrate apprezzato in Europa e nel mondo, poi via via il governante severo del rigore, il pedagogo delle lunghe e anche un po' noiose conferenze stampa. Ora l'attenzione si è spostata sul futuro di Monti, che più d'uno vorrebbe ancora alla guida del prossimo governo, qualcun altro al Quirinale o in Europa e qualcun altro di ritorno alla Bocconi, di tutte l'ipotesi più improbabile. Vale la pena allora provare ad approfondirne un po' la conoscenza, anche grazie al libro appena pubblicato con l'europarlamentare francese liberal-democratica, Sylvie Goulard, con un titolo ambizioso, forse troppo: «La democrazia in Europa. Guardare lontano».

Diciamo subito che è senz'altro condivisibile la scelta di mettere al centro della riflessione il tema della democrazia, quello che ci interpellerà nei prossimi mesi e anni in Italia e in Europa. Giusto anche cominciare dall'Europa, per portare alla luce da una parte le virtù sottovalutate delle istituzioni comunitarie e i vizi nascosti delle democrazie nazionali e chiarire che «l'Europa comunitaria non è un abominio e che neanche lo Stato nazione è il migliore dei mondi possibili»: una premessa che consente di

proseguire la riflessione e «affrontare la questione delle lacune della democrazia europea» (p. 39).

Seguono due capitoli ispirati alla definizione di democrazia di Abraham Lincoln «Il governo del popolo, da parte del popolo, per il popolo». Per la verità nel libro manca il capitolo sul governo «da parte del popolo» e non è sicuro che sia solo una dimenticanza, vista anche la reticenza di Monti ad associare in Italia le parti sociali al processo decisionale, ma forse si tratta solo di un sospetto.

Centrale nell'argomentazione degli autori è il ruolo del Parlamento europeo e la forza che potrebbe venirgli dalla sua legittimità popolare diretta a fronte di quella indiretta, con un potere oggi di gran lunga prevalente nelle mani del Consiglio europeo dei Capi di Stato e di governo.

Si innestano qui riflessioni poco condivisibili sulla centralità del «popolo» europeo, ostinatamente declinato al singolare quando una delle forze, se non dell'identità, dell'Europa è proprio la pluralità dei suoi popoli, fondamenti di una democrazia nuova e complessa «tra le nazioni» in grado di anticipare proposte per la futura «governance» mondiale.

Più convincenti gli spunti suggeriti dalla crisi dell'euro e riassunti nel timore espresso



**TITOLO**  
La democrazia in Europa

**AUTORE**  
S. Goulard, M. Monti

**EDITORE**  
Rizzoli, Milano 2012,  
234 pagine, 18 euro

so da Amartya Sen che «l'euro possa spazzare via la democrazia in Europa» (p. 68). Non sorprende invece il rilievo accordato al mercato unico, visione talmente montiana che il nostro Presidente del Consiglio non esita a citarsi alla terza persona (p. 105), senza tuttavia che sia chiaro al lettore - e forse nemmeno agli Autori - che cosa sia un'autentica «economia sociale di mercato», salvo citare l'esempio tedesco depurandolo di una dimensione essenziale come quella della concertazione con le parti sociali.

Molte altre pagine meriterebbero di essere segnalate, come quelle su temi oggi di



grande attualità come il bilancio dell'Unione e la sua inesistente politica fiscale o quelle sulle prospettive future dell'UE alla quale si propone di mantenere la rotta tornando a puntare sull'unità e di prevedere modalità precise per l'inevitabile revisione dei Trattati, prendendo in carico le attese delle generazioni future.

Il libro si conclude con la

lista sintetica di dodici idee che «stanno a cuore» agli Autori: il che, oltre a rassicurarci che anche il nostro Presidente del Consiglio ha un cuore, ricorda a tutti noi che non basterà l'intelligenza né dei politici né dei tecnici per costruire l'Europa di domani, ma sarà necessaria anche e soprattutto quella dei suoi cittadini e del loro cuore.

Franco CHITTOLINA

### In breve

#### L'ICONA DI BETANIA

#### Spiritualità familiare

La vita familiare quotidiana si incrocia continuamente con la «vita» del Vangelo. Questo libro prova a rendere evidenti questi intrecci, avendo a mente che la realtà stessa della famiglia è in più di un senso «specchio» della condizione dei credenti. Gli autori, impegnati nel Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per la famiglia, trasformano il «racconto» evangelico mettendolo a confronto con le situazioni della famiglia, nella prospettiva di una crescita spirituale delle persone.

• J. Granados, J. Noriega, Betania: una dimora per l'amico. Pilastri di spiritualità familiare, Effatà, Cantalupa 2012, 192 pagine, 12,50 euro.

#### RICETTE TRADIZIONALI

#### Per chi vuole mangiare da Re

Quanti spicchi d'aglio sono necessari per fare una bagna càuda? Quanti bicchieri si mettono in tavola in un pranzo importante, e come vanno disposti? Queste e tante altre informazioni inconsuete accompagnano ottanta ricette della tradizione locale, così come venivano preparate e servite alle corti dei Savoia. Per ogni piatto proposto, l'originale volume suggerisce il giusto abbinamento di vini.

• M. Braghiroli, Cibi Reali - Viaggio nell'enogastronomia di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Editore Hever, Ivrea 2011, 208 pagine, 11,50 euro

## Saga familiare fra Barge e Mosca

«Russacchiotta Bargiolina» è un titolo sicuramente inusuale, incuriosisce e invita alla lettura che, desideriamo dirlo subito, non delude, anzi coinvolge con uno stile semplice e chiaro, rivelatore della determinazione dell'autrice Anna Roberti impegnata in questo «romanzo storico» - è il sottotitolo - in cui racconta di sé e della sua illustre famiglia. Attraverso le vicende descritte, si ripercorre una bella fetta di storia piemontese ed europea.

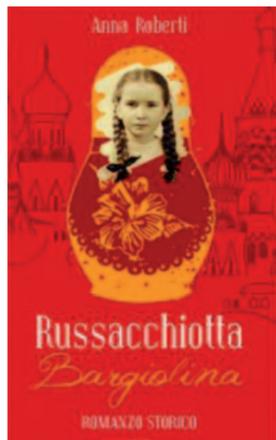
Il romanzo, in realtà, è la rigorosa e complessa ricerca che l'autrice ha compiuto indagando sulle sue origini, partendo da un motivo scatenante: l'ipotesi di avere un antenato russo, di avere sangue russo nelle vene, dato importante per capire le sue scelte di vita. Infatti Anna Roberti dirige l'Associazione Russkij Mir, riferimento fondamentale per lingua, cultura, letteratura e storia della Russia.

**TITOLO**  
Russacchiotta Bargiolina

**AUTORE**  
A. Roberti

**EDITORE**  
Alzani, Pinerolo 2011,  
224 pagine, 15 euro

«Man mano che andavo avanti, - scrive - si chiudevano uno dopo l'altro tutti i cerchi spezzati della mia esistenza: mi spiegavo sogni, coincidenze, incontri, tutto acquistava finalmente un senso...». Una lunga ricerca - le date partono dal 1700 e arrivano sino al 1999 - svolta con l'aiuto del padre, di parenti, amici,



studiosi, evidenziando episodi storici ormai poco noti e analizzandoli a fondo. Così troviamo i cosacchi di Suvorov nel 1799 in Piemonte, a Barge, Revello, Pinerolo, Torre Pellice, e poi gli Zar, Garibaldi, il gruppo di garibaldini deportati in Siberia, i suoi antenati Roberti e altri, tra Parigi, Firenze, Odessa, Cernyševskij, Clemente Rebo-ra, Lev Tolstoj e molti, molti personaggi collegati, per incontri fatti o scritti, in questo documentato viaggio nella storia, scorrevole e vivificato dai commenti dell'autrice. Non mancano i misteri, da una fuga su un carro di fieno, a un affresco, alle controverse presenze dei cosacchi, all'origine di tre samovar.

Un libro piacevole, che porta a scoprire se Anna Roberti è un pochino russa o no, Bargiolina perché la famiglia è di Barge, Russacchiotta per la passione della vita.

Beppe VALPERGA

## L'universale fraternità di Palatucci

«È davvero straordinario che dal 1938 al 1944, mentre imperversavano le polemiche sugli 'ebrei decidi', Giovanni Palatucci, funzionario di uno Stato iniquo e del non diritto, che avrebbe dovuto perseguire gli ebrei, li salvava invece a rischio della propria vita, manifestando un chiaro atteggiamento ecumenico e di apertura al dialogo, come ci attestano i testimoni della sua storia, frequentando anche la Sinagoga a due passi dalla sua

abitazione di Fiume». Con queste parole, don Michele Bianco, docente universitario e storico di Giovanni Palatucci, ha recentemente presentato - insieme al co-autore Antonio De Simone Palatucci, nipote di Giovanni - il volume «Giovanni Palatucci. Un Giusto e un Martire cristiano» (prefazione del cardinale Camillo Ruini). Il testo ripercorre la breve e intensa vita di Palatucci, Servo di Dio per aver salva-

to le vite di migliaia di ebrei e perseguitati, «mostrando il suo martyrion caritatis et in odium fidei - spiegano gli autori - in senso storico e teologico, senza trascurare il significato 'sociale' del suo gesto».

Nel 1938 in Italia vengono promulgate le leggi razziali, in seguito alle quali inizia anche nel nostro paese la persecuzione degli ebrei. Giovanni Palatucci, il giovane questore reggente di Fiume,

in quel momento ancora italiana, aiuta senza sosta e senza risparmiarsi i perseguitati di ogni genere, in primis ebrei, fino a quando viene arrestato il 13 dicembre 1944. In questi anni riesce a salvare almeno 5000 persone dai rastrellamenti dei nazisti, come comprovato da testimonianze univoche e incontrovertibili. Il 10 febbraio 1945 Giovanni Palatucci muore nel lager di Dachau, forse a causa del tifo, forse

per una iniezione letale. La storia di Palatucci ha molto da insegnare sul fronte della ricerca della giustizia, della coerenza nella vita di fede, dell'apertura al dialogo ecumenico ed interreligioso, che egli esplorò in anni difficilissimi.

• M. Bianco, A. De Simone, Giovanni Palatucci - Un giusto e un martire cristiano, La Scuola di Pitagora Editrice, Napoli 2012, 804 pagine, 37 euro

### Per giocare

Catalogo di giochi per tutte le stagioni dell'anno. Da provare in gruppo, a casa, in oratorio. Il materiale è suddiviso in 4 capitoli e, all'interno di ciascuno, nei modi di utilizzo: giochi con l'acqua, di movimento, di espressione...

• E. Giaccone, Giochi per 4 stagioni (...senza mozzarella!), Elledici, Rivoli 2012, 144 pagine, 11,50 euro.

